

l' **ECONOMIA****In provincia di Lucca cresce l'impresa a guida straniera**

L'imprenditoria straniera continua a crescere nelle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa, con un aumento particolarmente rilevante in Lucca (+4,7%), dove la quota di imprese straniere ha raggiunto l'11,6% del tessuto economico

Sono piccole realtà, segno di un terreno a oggi favorevole ma con scarsa possibilità di crescita

imprese straniere (13,8%) nel territorio della Toscana Nord-Ovest.

«La crescita dell'imprenditoria straniera – afferma **Valter Tamburini, Presidente della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest** – è senza dubbio un segnale positivo, ma ci invita anche a una riflessione. Molte di queste imprese, infatti, sono piccole realtà guidate da persone che hanno trovato nel nostro territorio un'opportunità. Tuttavia, è importante riconoscere che, se da un lato contribuiscono alla vitalità del tessuto economico locale, dall'altro riscontrano difficoltà nel consolidarsi e crescere». In provincia di Lucca, dunque, l'imprenditoria straniera ha continuato a crescere (+4,7% rispetto al 2023), confermandosi una componente particolarmente dinamica del tessuto economico locale, che nel complesso è calato dello 0,1%, e portandosi all'11,6% del sistema imprenditoriale lucchese. L'aumento, così come avviene più in generale tra le imprese del territorio, è sostenuto ancora dalle società di capitale, in particolare le Srl, cresciute del +12,3% nell'anno. Più di tre imprese straniere su quattro sono riferibili a paesi extra-UE. Tra i settori, più della metà delle aziende a guida straniera opera nelle costruzioni e nel commercio. Cresce molto l'industria (+10,9%), grazie al balzo della filiera della cantieristica nautica dove la presenza straniera risulta molto elevata. Nelle costruzioni (+4,9%) aumentano le imprese specializzate (installatori, preparazione cantieri, finiture, ecc.), dove quattro imprese su dieci sono condotte da stranieri. Nel dettaglio dei servizi, il commercio cresce poco (+3%), con variazioni negative per quello ambulante (-4,2%), mentre crescono bar e ristoranti (+6,9%). Avanzano anche i servizi alle imprese (+7,1%) e quelli alla persona (+3,1%), con parrucchieri e centri estetici ancora in aumento (+6,5%). In positivo anche l'agricoltura (+4,6%). Tra i territori, aumenta soprattutto la Versilia (+6,1%), a seguire la Piana di Lucca (+3,9%) e la Media Valle (+3,7%), mentre la Garfagnana registra appena un +1,6%.

PROMEMORIA

Ricordiamo che è sempre possibile rinnovare l'abbonamento a Toscana Oggi per l'anno 2025. In caso di necessità è sempre possibile scrivere una mail ad abbonamenti@toscanaoggi.it o telefonare allo 055 277661. Potete anche contattare la redazione di Lucca: 0583 430948.

Giubileo artisti**Delegazione dell'Ucai di Lucca con il vescovo a Roma**

C'erano anche gli artisti lucchesi alle giornate romane del Giubileo a loro dedicato. Domenica 16 hanno partecipato alla messa in San Pietro poi una presentazione in Senato e, infine, la sera il passaggio dalla Porta Santa. Una giornata quasi tutta vissuta assieme all'arcivescovo Paolo Giulietti. Lunedì 17 febbraio la presidente Ucai di Lucca Francesca Bettaccini ha presentato un suo libro. Martedì 18 invece è stato presentato un progetto artistico.

Leggi a pagina 15 del fascicolo regionale

**I SANTI LUCCHESI E I GIUBILEI****Nel cuore di santa Gemma MESSAGGIO DI SPERANZA**

La sofferenza non accettata fa dell'uomo un disperato. La croce accolta orienta la persona in un cammino di donazione

La breve vita di Santa Gemma Galgani (1878-1903) è segnata da un solo Giubileo, quello del 1900, lo stesso che celebrò Sant'Elena Guerra, già sua maestra. Leone XIII per solennizzare la celebrazione chiese che fossero eretti sulle cime delle montagne dei monumenti in onore del Salvatore del mondo: «Salus vita et resurrectio nostra». In Italia dovevano essere almeno diciannove, come il numero dei secoli dalla nascita di Cristo. Ma in realtà furono molte di più le croci o i monumenti dedicati al Redentore. A Lucca fu eretta una croce monumentale sui monti della Brancoleria, sul sito dove la Repubblica aveva costruito una torre di segnalazione per la difesa del territorio. Per l'occasione Leone XIII dettò l'epigrafe ad Attilio Burlamacchi: «Christus Deus – E Cruce Regnet Per Secula – Salutis Pacisque Auctor». «Cristo Dio – Dalla Croce Regna nei secoli – Autore di Salvezza e Pace». La Croce costruita in pietra, su progetto di Gaetano Orzali, era alta 18,30 metri e su una delle pietre del basamento fu posta l'iscrizione: «Proteggi / o Gesù Redentore / il Popolo Lucchese / che memore dei benefici passati / fidente per l'avvenire / ai principi del secolo XX». Il 13 ottobre 1901, la croce venne benedetta da mons. Giovanni Volpi, confessore e direttore spirituale delle nostre sante e venerabili lucchesi, oggi Servo di Dio. Il 21 luglio del 1944, i tedeschi minarono la croce, che nuovamente venne ricostruita e inaugurata il 23 agosto 1958. Questo segno della nostra redenzione, prima di essere innalzato tra le rocce di Brancoli, certamente fu grandemente onorato nel cuore di Gemma Galgani la grande mistica della Passione del XX secolo. In una lettera a P. Germano, il 26 gennaio 1901, confida: «Una cosa nuova: nel cuore Gesù Venerdì mi ci mise una bella croce; la croce di Gesù è l'albero dell'amore, che ha piantato



nel mio cuore». Il cuore di Gemma è come un nuovo Edem, dove l'albero dal frutto proibito, diventa l'albero dell'amore, capace di dare frutti di carità, capace di superare la ricerca egoistica della propria affermazione, per offrire i suoi buoni frutti di grazia. Per amore Gemma sarà capace di portare la propria croce e farsi carico delle croci di tutti gli uomini. All'albero piantato nel deserto gli Ebrei volgevano tutta la loro speranza. La croce di Gesù è speranza di vita e resurrezione. Nel cuore di Gemma, dove è piantato «l'albero dell'amore», è racchiuso un messaggio di speranza anche per l'uomo contemporaneo. In Gemma che soffrì la Passione del Signore ci viene mostrato il volto di un Dio misericordioso, che viene nella carne umana per condividere il dolore del mondo. Gemma aveva capito che la Croce è un segno concreto di un Dio che ama, e che amore si fa vicino alla sofferenza di ogni uomo. Gemma ha la consapevolezza che la croce, che si fa presente nelle sofferenze della vita è la «scala del paradiso». Descrivendo a mons. Volpi una visione nella quale gli apparve Gesù carico della croce che gli chiedeva: «Gemma la vuoi la mia croce? Vedi questo è il regalo che ti ho preparato». La giovane, con slancio di generosità risponde: «Gesù mio datemela pure, ma datemi anche la

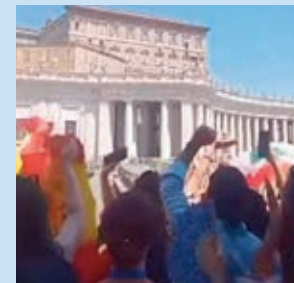
forza, perché le mie spalle son deboli». L'espropriazione degli affetti familiari, e di ogni bene, la sofferenza, la malattia, sono stati il suo calvario e la sua croce accettata per amore al Signore. Oggi, una certa cultura e filosofia non tollera il dolore e le limitazioni all'attività, la malattia è un peso e il fine vita si pretende che venga determinato da una propria scelta; l'agonia e la morte spaventano. Gemma ci mostra che solo il Crocefisso non spiega la sofferenza dell'uomo, il dolore del mondo ma lo rende accettabile. La sofferenza non accettata, fa dell'uomo un disperato, incamminato verso un regno di morte. La croce accolta con docilità, orienta la persona in un cammino di donazione, da merito al dolore e riempie l'ora della passione, di una speranza di gloria. Il dolore, perché tale rimane, con la sua carica di lacrime e sangue, Gemma ha saputo trasformarlo come il salmista in un grido di speranza: «Ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido» (Sal 40). Gemma ha portato la croce nella consapevolezza che avrebbe dato amore, ma nello stesso tempo ha

Per Gemma solo il Crocefisso spiega il dolore dell'uomo e del mondo, rendolo accettabile

gridato il suo dolore; nel letto di morte volgendo lo sguardo all'immagine di Nostra Signora esclamò: «non ne posso più». In queste parole esprime la fragilità della sua umanità; ma la fede e l'amore che l'hanno accompagnata gli spalancano le porte della gloria.

Muore nel Sabato Santo mentre suonano le campane della resurrezione. Nell'anno giubilare siamo accompagnati da Gemma in un cammino di speranza che fiorisce dalla Croce

di Cristo, capace di dare significato al dolore umano e alle piaghe della carne; la sua croce se non giustificano le ragioni della sofferenza, è certo che infondono speranza. «La speranza poi – ricorda l'Apostolo – non delude» (Rm 5,5). Se da una parte la sofferenza non la spieghiamo è però ripiena della speranza che viene da Gesù Cristo crocefisso e risorto. Mentre consideriamo la testimonianza di Gemma, non dimentichiamo che la porta santa di questo giubileo, è stata aperta da un Papa sofferente, che ha fatto di un'umile carrozzina per infermi, una autorevole cattedra di speranza.

la PROPOSTA**Giovani a Roma per il Giubileo**

Il 2025 è l'anno dedicato al Giubileo della Speranza. I giovani di tutto il mondo si ritroveranno a Roma dal 28 Luglio al 3 Agosto.

L'Arcidiocesi di Lucca propone ai nostri giovani dai 18 ai 35 anni due pacchetti per vivere insieme questa meravigliosa esperienza. **Pacchetto A - durata:** intera settimana - mezzo di trasporto: bus/treno - costo: 300 comprende A/R, alloggio, pasti, assicurazione, trasporti urbani romani, gadget vari. **Pacchetto B - durata:** ultimi 3 giorni - mezzo di trasporto: bus/treno - costo: 160 comprende A/R, alloggio, pasti, assicurazione, trasporti urbani romani, gadget vari. Il programma di massima a Roma prevede per Lunedì, l'arrivo, la messa di benvenuto il Martedì, i laboratori nella città nelle giornate di Mercoledì e Giovedì. Venerdì è prevista una giornata penitenziale con possibilità di confessarsi. Sabato sera ci sarà la veglia di Papa Francesco in compagnia di tutti i giovani a Tor Vergata e Domenica mattina la messa di chiusura col Santo Padre. La scadenza per le iscrizioni è il 15 Marzo 2025. I giovani della diocesi possono trovare tutte le informazioni al seguente indirizzo <https://www.diocesislucca.it/giovani/> L'ufficio di Pastorale Giovanile della Diocesi è sempre disponibile per qualsiasi chiarimento e informazione all'indirizzo e-mail giovani@diocesislucca.it